Stop ai danni alla Sella del Diavolo: è un'area di importanza naturalistica, non un circuito ciclistico (Stefano Deliperi)

Date : 1 Dicembre 2017

Ormai una quindicina di anni fa, con la realizzazione del **sentiero naturalistico ed archeologico**, abbiamo promosso la **riscoperta e la fruizione pubblica della Sella del diavolo**, promontorio demaniale militare a **Cagliari** fra i più rilevanti **gioielli naturalistici e storico-culturali del Mediterraneo**.

L'esigenza era, allora, anche **evitare opere pubbliche** tanto dispendiose quanto assurde in un contesto ambientale e paesaggistico così delicato e già a rischio idrogeologico: la Sella del diavolo si poteva – e si può – fruire senza funivie, senza obelischi e monumenti vari. Men che meno c'è bisogno di **nuovi sperperi di denaro pubblico**, per iniziative improbabili, c'è stato un intervento comunale di sistemazione ambientale e messa in sicurezza, mentre l'ormai notevole **fruizione pubblica da parte di tanti escursionisti** più o meno attenti ai valori naturalistici dell'area ha bisogno di **una non più procrastinabile regolamentazione**.

In particolare è il caso dei tanti, troppi, **ciclisti in *mountain bike***, spesso poco attenti agli escursionisti a piedi e, soprattutto, incuranti dei **danni al fondo naturale in calcare e alla vegetazione**: purtroppo, sono ormai frequenti i **tagli alla macchia mediterranea** per aprire nuovi percorsi. Addirittura sono state patrocinate dal *Comune di Cagliari* manifestazioni sportive con percorsi di centinaia di mountain bike. La **Sella del diavolo** (*demanio militare, ramo Esercito e ramo Marina*) è tutelata con **vincolo paesaggistico** e in parte con vincolo idrogeologico. Sono presenti i due **siti di importanza comunitaria** (*Sic*), *"Torre del Poetto"* e *"Monte Sant'Elia, Calamosca e Cala Fighera"*, ed è prevista quale **riserva naturale regionale "Capo Sant'Elia"**. Il **piano di gestione dei Sic**, approvato l'11 febbraio 2011, prevede, quali prescrizioni e indirizzi specifici, il **divieto di apertura di nuovi sentieri** e il **mantenimento di quelli esistenti** "*solo al fine di una loro percorribilità pedonale*".

Perciò, abbiamo nuovamente chiesto (*30 novembre 2017, una prima richiesta è del 13 febbraio 2017*) al *Comune di Cagliari* (*soggetto gestore dei Sic*), al *Ministero dell'Ambiente*, al *servizio Tutela della natura della Regione* e al *Corpo forestale* l'adozione delle opportune **misure di salvaguardia e difesa delle condizioni naturalistiche** della ***Sella del Diavolo***, fra cui la **limitazione dell'accessibilità con *mountain bike***. Si tratta di un'area di **grandissima importanza naturalistica, non di un circuito ciclistico**. Un po' di buon senso e di vigilanza. Rimane una considerazione: davanti a **casi di lassismo e assenza di gestione** come questi appare veramente singolare (*per non dire altro*) proporre e insistere verso un **'parco-minestrone'** comprendente **Molentargius, Le Saline, Santa Gilla e Sella del Diavolo**: manca la *normale gestione* e l'*ordinaria tutela ambientale* e c'è chi vorrebbe realizzare l'ennesimo *carrozzone inefficiente e dispendioso*.

Stefano Deliperi - *Gruppo d'intervento giuridico e Amici della Terra*

(admaioramedia.it)